TORINO
Anno 78 Num. 200
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-[illegible]): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. [illegible], Semestre 135, Trimestre [illegible]. — C.C.P. N. 2/1340.

I mezzi da combattimento della Marina da guerra del Reich

UN CIMITERO DI NAVI dopo una notte di attacchi

Il racconto di un marinaio inglese che visse le ore di tregenda dinanzi alle foci dell'Orne - Noi credevamo a siluri di sommergibili e la scorta sparava come se fossimo attaccati dagli aerei - Due incrociatori, parecchi caccia e numerose navi inabissati

Berlino, 17 luglio.

Il Bollettino delle Forze Armate Germaniche ha già fatto due volte cenno alla micidiale potenza dei mezzi da combattimento della Marina da guerra del Reich.

Di essi non si conoscono ancora le caratteristiche tecniche, nè il modo d'impiego e neppure siamo fino ad ora in possesso di precise notizie sulla loro particolare efficacia. Il motivo di ciò è evidente.

I giornali pubblicano ora l'impressionante racconto di un componente l'equipaggio di un mercantile britannico che si trovava a navigare, nella notte sul 6 luglio, davanti alla foce dell'Orne.

Il marinaio fu salvato da un battello germanico e trasportato in un ospedale militare, dove è stato intervistato dal collaboratore militare dell'« Agenzia Internazionale di informazioni ».

La nave — egli ha detto — era carica di carri armati e cannoni contro aerei e navigava a circa 20 miglia dalla foce, allorchè avvenne l'attacco di sorpresa.

Il marinaio pensò in un primo momento che si trattasse di sommergibili. Incrociatori e cacciatorpediniere si misero a sparare all'impazzata, ritenendo, invece, trattarsi di un attacco di aerosiluranti. Per tre ore ci fu un baccano d'inferno.

Poco più tardi, da bordo dell'unità sulla quale il marinaio si trovava, poteva venir scorto uno degli incrociatori ormai quasi completamente sommerso dalle acque e, tutto all'intorno, diverse altre navi gravemente avariate.

L'unità cercò in qualche modo di tornare sulla sua rotta per portare soccorso ai naufraghi, ma, verso le 4 del mattino, si verificava un'altra grande confusione; si ebbero enormi detonazioni e, tre minuti dopo, un cacciatorpediniere che si trovava nei pressi sbandava paurosamente e cominciava ad inabissarsi. Il marconista di bordo annunciava di avere ricevuto l'S.O.S. di altri due cacciatorpediniere. Un quarto d'ora dopo si inabissava un grande piroscafo da carico.

Alle 5 la nave incontrava i rottami di un incrociatore. Il marinaio poteva osservare che quell'unità era stata colpita sotto il livello dell'acqua all'altezza della prima ciminiera. Si sarebbe detto che era stata vittima di un siluro; però l'esplosioni che erano state udite nella notte erano assai diverse da quelle prodotte dai comuni siluri.

Poco più tardi avvennero altri attacchi; nessuno poteva sapere da quale parte provenissero. Si guardava il cielo e si guardava il mare invano, mentre le navi colavano a picco l'una dopo l'altra. Un piroscafo da 5000 tonnellate e un altro da 10 mila finivano in fondo al mare. Migliaia di soldati annegavano, enormi quantità di materiali andavano perdute.

Poco prima delle 6, anche la nave del marinaio in parola veniva colpita dall'offesa misteriosa. Un'immensa detonazione, un grande chiarore e tutto fu finito.

Quando rinvenne, il marinaio si trovò sulla carcassa della nave che andava alla deriva, mentre alcune motosiluranti tentavano di stendere cortine nebbiogene.

In seguito ad altri scoppi, finì in acqua, ove rimase finchè fu salvato dai germanici.

I « V 1 » sull'Inghilterra

Nuove critiche al Governo suscitate da Morrison

Stoccolma, 17 luglio.

Il Servizio britannico di informazioni comunica che anche nella mattinata di lunedì le contee meridionali inglesi, compresa la regione di Londra, si sono trovate sotto il fuoco dei « V. 1 ». Sono segnalati perdite e danni.

Il *Daily Express* informa che le popolazioni della Gran Bretagna meridionale sono esposte più degli stessi londinesi al pericolo dei « V. 1 ».

Nessun sistema di segnalazione esiste infatti in quelle regioni, e i ricoveri antiaerei sono così poco adatti a riparare dall'offesa che i cittadini preferiscono restare all'aperto.

In considerazione dell'alto numero di persone che rimangono per imprudenza vittime della nuova arma germanica, il Ministero inglese degli Interni ha pubblicato delle nuove istruzioni di sicurezza per la popolazione londinese. Queste istruzioni dicono, fra l'altro, che le bombe volanti sono armi ad alta pressione atmosferica.

I pedoni devono raggiungere un ricovero o buttarsi a terra dietro a uno spesso muro, appena è suonato l'allarme.

Lo stesso ministro ha visitato le regioni bombardate dai « V 1 » ed in tale occasione ha pronunciato parecchi discorsi. Morrison, fra l'altro, ha dichiarato che le Autorità militari alleate non sono ancora riuscite a dare al pubblico la speranza di vedere le bombe volanti ridotte, quanto prima, all'impotenza.

Il governo fa tutto il suo possibile per attenuare i danni causati da questo nuovo esplosivo — ha aggiunto il ministro — ma esso è insoddisfatto dei risultati finora ottenuti.

In un altro discorso pronunciato davanti ai sinistrati, Morrison ha consigliato tutti quelli che non hanno un lavoro di importanza militare o che non hanno famiglia a carico, di portarsi fuori della zona d'azione dei bombardamenti. Tutti i genitori sono invitati a riflettere d'urgenza se non è più prudente separarsi provvisoriamente dai loro figliuoli, piuttosto che sottoporli a pericoli mortali.

In un articolo intitolato « Superfluo », il *Daily Sketch* critica il discorso di Morrison. « Se il ministro — scrive il giornale — non ha altro da dire agli abitanti di Londra e dell'Inghilterra meridionale che il Governo si trova impotente davanti alle bombe volanti, egli farebbe meglio economizzare le sue parole. Infatti è come se oggi qualcuno proclamasse solennemente in Inghilterra il fatto storico che la regina Anna è morta già da numerosi anni. Tutti quelli che hanno occhi per vedere — conclude il giornale — non hanno bisogno di prove per convincersi che si è impotenti contro i "V 1" ».

Le perdite aeree in giugno sui fronti dell'Estremo Oriente

Tokio, 17 luglio.

Secondo un bollettino diramato dal Quartier Generale Imperiale, le perdite aeree nemiche e giapponesi nello scorso mese di giugno sono state le seguenti:

Sulla parte settentrionale dell'isola di Kiusciu sono stati abbattuti 7 bombardieri nemici ed altri tre dello stesso tipo sono stati danneggiati; nel Pacifico meridionale 165 aeroplani nemici sono stati abbattuti e 125 danneggiati; nel Pacifico centrale, gli apparecchi nemici abbattuti sono stati 807 e i danneggiati 40; in Birmania, 24 abbattuti e 7 danneggiati; in Cina, 81 abbattuti e [illegible] danneggiati. Complessivamente, il nemico ha perduto nel mese di giugno 1460 apparecchi.

Nel medesimo periodo di tempo l'aviazione nipponica ha perduto 342 velivoli che non sono rientrati alle basi o si sono gettati direttamente sugli obiettivi, nonchè 27 velivoli rimasti distrutti al suolo. Le perdite complessive nipponiche sono state quindi di [illegible] apparecchi.

Vani sforzi statunitensi per un importante nodo stradale

Forti puntate di corazzati nemici fermate dai germanici alle porte di Saint Lô

Fronte occidentale, 17 luglio.

I duri combattimenti che si stanno svolgendo a sud di Caen rappresentano la prima fase di una nuova offensiva con cui il generale Dempsey ritenta per la quarta volta di dare spazio e movimento alla sua armata.

Sia Dempsey che Rommel tengono ancora parecchie forze di riserva quali carte decisive di questo sanguinoso giuoco normanno ed esse verranno lanciate sul tappeto della battaglia per far leva sulle brecce o per travolgere gli attaccanti respinti. Frattanto, come si diceva sono i minori reparti della fanteria a dare vita a fasi vivaci ed accanite di combattimento.

Sulla sponda orientale dell'Orne, tuttora saldamente presidiata dai germanici, dei gruppi di arditi canadesi hanno tentato per tre volte consecutive di insediarsi e costituire una piccola testa di ponte, ma sono stati respinti.

In seguito all'insuccesso dell'attacco sferrato l'altra notte ad Esquay, l'Alto Comando alleato è stato ieri costretto a spostare più ad occidente il peso della sua azione. Una puntata lungo la strada Caen-Villers Bocage, che è stata particolarmente pericolosa, è riuscita in un primo tempo a giungere fino a Noyers.

Di là il comando inglese avrebbe voluto obliquare verso sud-est, per scardinare con un possente movimento di fianco sviluppato sulla destra lo schieramento tedesco ad occidente di Caen, ma presso Noyers stessa il nemico si è trovato di fronte a forti riserve germaniche, le quali nel corso di un violento contrattacco, hanno ricacciato i carri armati inglesi infliggendo loro perdite eccezionalmente elevate.

Un altro gruppo d'attacco britannico, pure appoggiato da carri armati, è riuscito a conseguire lungo il corso dell'Odon, presso Gavrus e Bougy, una breccia locale, che è stata annullata prima ancora che l'avversario fosse riuscito a raggiungere il suo fine operativo propriamente detto e cioè la località di Evrecy e la quota 113 che si trova più a nord.

Fra Maltot e Gavrus gli anglo-canadesi, a prezzo di gravissime perdite, sono riusciti a guadagnare pochissimo terreno.

Altri forti attacchi del nemico sono stati diretti contro la parte occidentale del saliente del fronte dell'Odon, fra Gavrus e Tesel-Bretteville. In due punti, gli assalti britannici si sono infranti davanti alle posizioni germaniche.

Secondo le informazioni sinora giunte gli inglesi hanno perso parecchie migliaia di morti ed almeno [illegible] carri armati, un certo numero dei quali è stato catturato dai tedeschi.

Nel settore americano l'intensità della lotta è stata ieri molto meno grande dei giorni precedenti, probabilmente a causa delle forti perdite subite dall'avversario nel corso della sua offensiva generale sviluppatasi da St. Lô fino alla costa occidentale della Normandia.

Nella serata colpi di mano germanici contro un'infiltrazione americana sono stati coronati da successo. La breccia è stata ristretta di quel tanto sufficiente a renderla inutilizzabile per operazioni di più ampio respiro. In mano dei tedeschi sono rimasti numerosi prigionieri e tre carri armati di tipo pesante.

Il centro principale di lotta, nel settore americano, si è trovato ieri nella regione tra la Vire e la Taute, dove gli statunitensi hanno fatto intervenire un gruppo di carri armati nello stretto corridoio a sud di Bois du Hommet.

Un'altra puntata di mezzi corazzati statunitensi è giunta fino a Lessay, ma i contrattacchi germanici sono tuttora in corso nell'abitato.

Anche a sud-ovest di Carentan e avanti i sobborghi di Bougy si stanno sviluppando forti combattimenti che hanno raggiunto il culmine in uno scontro violento tra Carentan e Périers.

Si apprende infine che la XXIX Divisione americana di fanteria ha perduto circa tremila uomini, compreso un migliaio di morti, solamente in un'azione, a Saint André de Lepin, sulla strada 172.

Ieri notte gruppi di aerei germanici da combattimento hanno effettuato vaste azioni contro concentramenti di truppe avversarie, nella regione ad ovest dell'Orne. Particolare successo hanno ottenuto le ondate degli stormi germanici nella zona di Caen.

IL GRANO al traguardo finale

Mentre il continente nuovo e il nuovissimo inquadravano la coltivazione granaria nella vastità generosa dello spazio, l'Italia l'inquadrava nello sforzo coraggioso del rendimento. Là, ogni anno, nuove e feconde terre venivano aperte alla coltura dalla meccanica, qua, invece, le vecchie terre venivano sollecitate alla produzione intensiva dalla chimica. Altrove il dominio di varietà selezionate dalla natura nel corso di molti secoli, da noi l'impiego di varietà create dalla genetica nel giro di pochi anni. Oltreoceano una produzione sollecitata da tutte le risorse della natura, nel nostro Paese una produzione ricavata in uno sforzo di battaglia, su un territorio premuto e spremuto dalla implacabilità del bisogno.

Inferiorità penosa, la nostra. Ma tant'è.

Ciononondimeno operammo nel segno dell'autarchia granaria e ne facemmo una storia e un orgoglio. Fu uno dei nostri capolavori di pace, nel quadro immodificabile della nostra economia.

Gli agricoltori, che non possono aver dimenticato il peso e il danno della concorrenza granaria americana esercitata in spietato regime di « dumping » — si sono mai chiesti quale fosco avvenire li attenderebbe se il Paese dovesse nuovamente e maggiormente curvarsi sotto il peso degradante di quella concorrenza? Forse no, perchè struttura mentale e costituzione psicologica li inducono anzi a coltivare l'incredulità e l'indifferenza.

La battaglia granaria deve avere stampato un'indelebile impronta nella vitalità delle aziende, se, malgrado le difficoltà che irretiscono le operazioni campestri, il grano ha potuto, anche questa volta, trionfare delle medesime.

Gli attuali sono i giorni del raccolto.

La fatica del quale è, però, incominciata più presto del solito e del previsto. Il caldo abbraccio del sole ha affrettato la corsa della pianta al traguardo finale. Volata, peraltro, troppo precipitosa per essere normale. Le cariossidi, sorprese dalla improvvisa e anticipata espansività dell'estate, striminzirono. Ne beneficiarono, al contrario, le viti, sulle foglie delle quali la peronospora, che aveva lanciato le sue fosche avvisaglie, arrestava di colpo la sua prima — e perchè prima, pericolosa — offensiva.

Bene o male, in tempo o meno, il grano si è mietuto e in montagna si mieterà. Ma la coltura granaria in montagna ha un indirizzo prevalentemente domestico, limitata nella stessa limitazione dei seminativi e povera nella stessa povertà delle pendici e dei solchi vallivi, della quale, per ciò, non mette conto parlare. E tanto meno adesso che la montagna è meno vicina dalla pianura di quel che non lo sia per l'altitudine.

Ora è la volta della trebbiatura. E' il caso perciò di parlarne e di levarne alti gli auguri.

All'ombra delle biche e dei fienili la superstite frescura dei culmi « agemmati di oro » si mantiene a lungo, così da permettere il lento assopirsi d'ogni residua vitalità della pianta, fino a completa maturazione e stagionatura dei semi. Di qui la raccomandazione tecnica di ritardare la trebbiatura, non tanto però che si debba poi esporre la granella ai pericoli di una prolungata posa all'obbiettivo del sole, sui roventi selciati delle aie. Pericoli insiti nell'abbassamento del peso specifico e nella deteriorazione del pregio.

C'è un limite ad ogni attesa. A un dato momento bisogna pur incominciarla, la trebbiatura, e condurla sollecitamente a termine, pena la degradazione del prodotto ad opera della tignuola. Anche negli anni normali veniva infatti accelerata oltre i limiti del possibile. Disgraziatamente quest'anno — più degli anni scorsi — la penuria dell'energia termica (carburanti e combustibili) e dei lubrificanti, e le circoscritte derivazioni di energia elettrica incideranno sulla regolarità della sua esecuzione.

E' possibile rinunziare alla trebbiatura meccanica?

Le grandi aziende non lo faranno, per la materiale brigosità della trebbiatura primitiva, e lo faranno limitatamente ai loro impellenti bisogni di paglia e di granella. Ma le piccole aziende [illegible], alla fine, al vieto sistema del banco o del rullo, del correggiato e del calpestio, che, oltre a provocare la rottura delle granelle, le sottrae ad ogni controllo e le disperde in parte nella paglia e sull'aia. Ritornare all'antico è, in questo caso, un regresso.

Comunque ottenuto, il prodotto granellare dovrà poi prendere la via dell'ammasso. Oggi più che mai occorre affrontarne la questione « nel vivo e nell'attuale ».

Se l'impedire un lavoro equivale a compiere una rapina, l'evadere da un obbligo di conferimento equivale a compiere un saccheggio. Agli agricoltori non può sfuggire la gravità di questo imperativo giuridico e morale.

Al « pater familias » che viveva nel chiuso del fondo come in un anello egoistico, il nostro nuovo diritto impone la figura dell'agricoltore-imprenditore, elemento supremo della produzione e responsabile verso lo Stato dell'operosità dell'impresa. Lo stesso regime giuridico degli ammassi e dei piani colturali, vincolando i prodotti alla potestà dello Stato, pone l'agricoltore di fronte a una responsabilità precisa e irrecusabile. Prescindendo da ogni sottigliezza giuridica e dal sentimento di sol-

"Nuove grandi sorprese sono possibili all'Est,,

Un altro gruppo germanico si libera dal cerchio nemico

Fronte dell'Est, 17 luglio.

La battaglia per Leopoli, a 50 chilometri dalla città, ha assunto uno sviluppo ancora maggiore nelle ultime ore di lotta.

Le truppe del maresciallo Shukow, fallito il duplice tentativo di aggiramento del cardine settentrionale di questo settore, arrestata sul nascere la penetrazione ad ovest di Kovel, hanno spostato la loro azione più a sud, affrontando direttamente le posizioni germaniche fra Tarnopol e Luck.

Dall'inizio di questa battaglia che, per la violenza che la caratterizza, è stata giudicata come la più violenta di tutte quelle combattute in questa grande offensiva d'estate, il nemico non è, sinora, riuscito a conseguire che risultati negativi che si compendiano nella perdita di centinaia di corazzati e di intere divisioni di fucilieri.

Nel settore centrale il nemico insiste nella sua pressione ad occidente di Grodno e sulla linea del Niemen e continua ad ammassare notevoli contingenti di truppe, con l'evidente intenzione di sviluppare, fra Olita e Grodno, una penetrazione in direzione di Koenigsberg, per costringere al ripiegamento l'intera ala nord germanica, minacciata di isolamento qualora questa prospettiva potesse avverarsi.

Gli sganciamenti

Commentando questa situazione il noto critico militare del « D.N.B. », Hallensleben, rileva il fatto che lo Stato maggiore germanico si sia limitato al movimento di sganciamento dell'intero fronte centrale, per porsi questo interrogativo: perchè parecchie armate tedesche sono state esposte al pericolo di rimanere tagliate fuori dalle loro comunicazioni? E così elenca le sue risposte:

1) la forza combattiva del gruppo delle armate del settore nord è sufficientemente potente per esporsi a tutte le eventualità con giustificate possibilità di successo;

2) la presenza di un gruppo d'armate tanto potenti potrebbe assolvere missioni che sorpassano di gran lunga i compiti abitualmente assegnati ad una posizione « istrice ». La minaccia sull'ala nord germanica potrebbe quindi trasformarsi in un pericolo per le armate sovietiche che sono in procinto di avanzare verso Riga e la frontiera della Prussia orientale.

« Sarebbe certamente prematuro affermare oggi che i tedeschi siano nella possibilità di formare sul settore nord, mediante questo gruppo di armate, un secondo fronte contro l'Unione Sovietica, — continua Hallensleben — ma è possibile che considerazioni di tale importanza abbiano provocato questa decisione dello Stato maggiore germanico tanto più che esse contengono possibilità della massima portata e che il dominio del Baltico da parte germanica impedirà sempre di interrompere le comunicazioni tedesche.

« Numerosi avvenimenti che nel frattempo si sono verificati nel settore centrale presentano anche essi un aspetto di notevole importanza.

« E' forse non troppo lontano il momento in cui si dovrà giudicare altrimenti l'attuale movimento di sganciamento dei germanici.

« Se la strategia germanica consente l'avvicinarsi dell'avversario a Bialistock, a Brest Litovsk, come a Varsavia, avrà le sue buone ragioni — conclude il critico militare — sarà tuttavia bene contare su talune sorprese. Ed in ogni caso è significativo che, malgrado l'attacco nel settore fra Tarnopol e Luck in direzione di Leopoli, i sovietici non siano riusciti a passare e che i germanici sviluppino una resistenza capace di grandi sviluppi ».

La cronaca delle ultime operazioni registra, intanto, una immutata capacità difensiva tedesca a Tarnopol e Luck, dove le posizioni contese restano ancora saldamente in mano germanica, mentre si segnalano forti ammassamenti nemici attorno a Kovel, dove si giudica imminente una nuova azione offensiva russa che, subentrando alla calma di questi giorni, tenterà di agire in concomitanza con le azioni in corso più a sud, profittando del profondo saliente che qui caratterizza le linee opposte per impegnare le forze tedesche in questo settore e sviluppare l'azione su Lublino contemporaneamente a quella su Leopoli.

A sud di Grodno, i sovietici hanno varcato ieri il Niemen e stanno avanzando verso nord-ovest. I tedeschi hanno inviato in quelle zone riserve di sicurezza le quali sostengono attualmente accanite lotte. Anche a nord di Grodno sono in corso gravi combattimenti con unità sovietiche avanzanti. Le truppe germaniche hanno conseguito un completo successo difensivo sulla strada Varena-Merkine, respingendo i tentativi di sfondamento dell'avversario.

La sortita del gen. Poncet

A nord d'Olita, i sovietici, muovendo dall'ansa del Niemen, sono avanzati verso il sud. Riserve tedesche hanno contenuto l'assalto nemico, sostenendo per tutta la scorsa notte combattimenti accaniti.

Nella zona lacustre a sud della Dvina, e soprattutto lungo la strada Dunaburg-Kowno sono stati respinti con successo numerosi attacchi bolscevichi.

Fra il lago d'Oswin e la località di Se Bej, a nord della ferrovia Velikie Luki-Rositten, i bolscevichi non sono riusciti a sfondare le linee tedesche, nonostante l'impiego in massa dell'artiglieria e dell'aviazione da battaglia.

Negli ultimi giorni, dopo durissimi combattimenti, il gruppo di forze tedesche al comando del colonnello Von Poncet, operante a sud della Dvina, è riuscito a rompere il cerchio sovietico che lo stringeva e a ricongiungersi col grosso delle forze germaniche, portando in salvo tutti i feriti.

Anche ieri l'aviazione sovietica ha subito perdite considerevoli ad opera della Luftwaffe, che ha abbattuto 88 aerei nemici e della Flak che ne ha fatto precipitare altri nove.

Le grotte della fame nei dintorni di Caen

La tragedia di cinquemila profughi scampati alla distruzione della città

Fronte Occidentale, 17 luglio.

Un corrispondente di guerra germanico sul fronte normanno riporta impressionanti particolari della tragedia degli abitanti di Caen, investiti dalle ondate di ferro e di fuoco dei liberatori. Dopo la totale distruzione della città per opera dei bombardieri anglo-americani, circa 5000 cittadini stanno rintanati da quattro settimane in caverne situate nella riva rocciosa del fiume Orne, a sud-ovest di Fleury. Fra i profughi si trovano 400 uomini e donne provenienti da un asilo per vecchi, 250 bambini e dieci alienati. Dopo i primi giorni di bombardamento i profughi avevano sperato di poter ritornare nella loro città. Ma dieci giorni più tardi le grotte di Fleury con i 5000 abitatori sono venute a trovarsi nella terra di nessuno.

Le granate e le bombe che continuano a piovere tutto intorno hanno impedito ai 5000 disgraziati di uscire dai loro nascondigli, mentre le forze del Comitato nazionale francese di assistenza non sempre riescono a rifornirli di viveri.

Le grotte vengono illuminate per mezzo di una dinamo a motore solo per due ore al giorno, durante le quali, in una sala chirurgica improvvisata, vengono curati i feriti e gli ammalati.

SUL FRONTE ITALIANO

Si è accesa violenta la battaglia dell'Arno

Fronte italiano, 17 luglio.

Sul fronte italiano le forze germaniche continuano ad opporre al nemico la loro azione ritardatrice e, spostandosi lentamente verso nord, mirano ad evitare le successive minacce di aggiramento e ad impedire al nemico di poter aprire pericolose brecce.

Su tutto il fronte centro-occidentale si combatte quella che si può definire la battaglia dell'Arno, che scorre parallelo alle linee circa 30 chilometri più a nord.

Sul litorale tirrenico, fallita nei giorni scorsi la manovra che tendeva a cogliere i germanici alle spalle, Clark, di cui si apprende appena oggi la pericolosa avventura da lui vissuta al largo di Anzio quando la torpediniera cui si trovava a bordo veniva per errore presa a cannonate da un dragamine americano, ha ripreso con poderoso impiego di forze gli attacchi sull'Aurelia, investendo le difese di Rosignano e, più all'interno, quelle di Peccioli.

Nel corso di combattimenti asprissimi, cui ogni metro di terreno veniva conteso le posizioni avanzate della difesa Livorno-Pisa venivano arretrate, abbandonando una stretta striscia di terreno. In questo settore la battaglia continua senza tregua.

La cittadina di Poggibonsi, che era stata riconquistata in seguito ad un'azione di paracadutisti germanici i quali avevano catturato numerosi prigionieri ed abbondante bottino bellico, è stata nuovamente abbandonata.

Un altro epicentro della lotta si è trovato fino dal 15 luglio nella zona di Arezzo ove gli anglo-americani avevano effettuato un concentramento particolarmente notevole di forze di fanteria e corazzate sostenute da numerose batterie. Dopo un combattimento, durato parecchie ore, il comando germanico ha deciso la evacuazione della città, lasciando tuttavia forti retroguardie che, nel corso di numerosi colpi di mano, sono riuscite ad infliggere sanguinose perdite alle formazioni anglo-americane che penetravano nella città. Le truppe di invasione hanno perduto 21 carri armati nel corso dei combattimenti intorno ad Arezzo. Ripetuti tentativi nemici di penetrare nelle posizioni germaniche a nord di Arezzo sono stati frustrati con alte perdite per l'avversario.

Le clausole segrete del "Grande Armistizio,,

Anche territori italiani ceduti ad altre potenze

Tangeri, 17 luglio.

Nella prima riunione del Consiglio dei ministri bonomiano, si sono discusse, come è noto, varie questioni fra cui quella riguardante la pubblicazione o meno delle clausole di armistizio dello scorso settembre.

A tale proposito, l'agenzia degollista *A.F.I.* riferisce che il testo della convenzione firmato tra il plenipotenziario di Vittorio Savoia e gli alleati riguarda semplicemente la resa incondizionata e, quindi, non comprende nulla di più di quanto è ormai noto.

Ciò che è, invece, rimasta inedita è la convenzione firmata dopo l'8 settembre dal generale Eisenhower e Badoglio, e chiamata il « Grande Armistizio ». Secondo detta agenzia, le ragioni che non avrebbero indotto fino ad oggi gli «alleati» e i governi di Badoglio e di Bonomi a non rendere di pubblica ragione tale documento, dovrebbero ricercarsi nel fatto che tra le clausole ve ne sono alcune che prevedono l'occupazione da parte degli «alleati» di certe zone della Penisola per diversi anni, la cessione di territori ad altre Potenze ed altri gravami di carattere militare, morale ed economico.

Radio-Londra, intanto, dichiara in tono dimesso che gli arruolamenti di volontari nell'Italia invasa procedono lentamente. Questa asserzione costituisce un chiaro indice della maniera con la quale vengono accolti dalle popolazioni dell'Italia invasa gli inviti rivolti dagli anglo-americani ad imbracciare le armi. Eppure, secondo il *Daily Express*, numerosi disoccupati circolano nell'Urbe, e si tratta per la maggior parte di ex-militari che all'epoca della capitolazione abbandonarono i loro reparti e non poterono raggiungere per svariati motivi, non esclusa l'occupazione nemica, le loro famiglie, proseguendo la loro attività negli uffici trasferiti nel Nord Italia; neppure in mezzo a questa massa è, dunque, possibile reclutare gli elementi da mandare a combattere contro la Patria.

Fra i disoccupati, vi sono poi anche i numerosi funzionari ed impiegati fascisti licenziati dal famigerato Poletti. A proposito di persecuzioni fasciste, si annuncia che Armando Zanetti, appartenente al partito liberale, in seno alla commissione di epurazione operante nell'Italia invasa, agli ordini dell'avv. Lionello Manfredonia, si è dimesso dalla carica. Nella lettera di dimissioni, Zanetti afferma di aver preso tale decisione, non condividendo le pregiudiziali alle quali la suddetta commissione uniforma la sua attività.

Il sindaco di Roma principe Doria Pamphili, non ha poi voluto lasciar trascorrere la ricorrenza nazionale francese del 14 luglio senza rendere omaggio al degollisti di stanza nella capitale. Egli ha infatti disposto che negli edifici pubblici venissero esposte le bandiere francesi e italiane. Al generale comandante le forze militari francesi a Roma, egli ha inviato un messaggio in cui fra l'altro dice: « Accogliete l'omaggio delle autorità di Roma ai valorosi soldati francesi, che con gli "alleati" sparsero il loro sangue per la liberazione della Patria ». Nel volgere di due settimane è questo il secondo omaggio all'esercito nemico reso dal filo-inglese Doria Pamphili. I morti italiani sul fronte occidentale contro quei francesi che egli esalta, sono evidentemente entità trascurabili, come trascurabile è la politica antitaliana e non semplicemente antifascista, perseguita da tutti i governi francesi.

Il clamoroso incidente politico avvenuto sabato, ha avuto nuove ripercussioni. Come è già stato comunicato, i componenti del governo Bonomi, dovevano recarsi, prima della seduta al Viminale, in una località di Roma. Avuto sentore che sul luogo della cerimonia sostava Umberto Savoia, i ministri hanno rifiutato di affiancarsi al luogotenente generale. Il *Corriere di Roma* e l'*Unità*, che avevano pubblicato la piccante notizia, sono stati sequestrati per ordine delle autorità « alleate ». Una disposizione diramata dalla censura anglo-americana, ha fatto divieto ai giornali di fare qualsiasi accenno sull'accaduto. Nulla di male, in fondo, tanto più che questa gente non ha mai giurato alla monarchia, ma solo alla nazione.

Negli alti gradi giapponesi

L'ammiraglio Nomura nuovo Ministro della Marina in sostituzione di Shimada

Tokio, 17 luglio.

Viene ufficialmente annunciato che l'Imperatore ha oggi nominato Ministro della Marina l'ammiraglio Nomura, in sostituzione dell'ammiraglio Shigetaro Shimada che conserva il posto di Capo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato.

Oggi a Tokio ha avuto luogo un numero eccezionalmente elevato di conferenze dei ministri.

Il Presidente Togio ha conferito con il ministro della salute pubblica ed in seguito con i ministri senza portafoglio Tadao Cano, Nobusuke Kishi e Ginjiro Fujiwara. Inoltre il ministro delle finanze, Sotaro Ishiwa, ha avuto un colloquio con il segretario di Stato del Gabinetto, Naoki Hoshimo.

Nel pomeriggio il generale Togio è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore che, in sua presenza, ha rimesso il suo portafoglio al nuovo ministro della Marina, Nomura.

Il nuovo ministro della Marina è uscito dall'accademia navale nel 1908; fu inviato nel 1922 in missione in Germania, donde tornò nel 1928 come addetto navale presso l'ambasciata nipponica. Nel 1934 fu promosso contrammiraglio comandante una flottiglia di sommergibili. Nel 1935 venne nominato Capo di Stato Maggiore della flotta. Nel 1939 coperse la carica di addetto navale a Sciangai e successivamente fu comandante in capo delle forze navali operanti nella Cina settentrionale.

Fu poi nominato ministro degli esteri e nel marzo 1941 inviato ambasciatore a Washington, dove, insieme a Kurusu, condusse le trattative intese ad evitare il conflitto fra i due Paesi.

Nel 1943 fu chiamato a far parte del Consiglio supremo di guerra e nello stesso tempo gli venne affidato il comando della base navale di Kuhre. Nel marzo di quest'anno venne promosso ammiraglio.

L'amm. Naokuni Nomura

SUL FRONTE CINESE

Verso la conquista della città di Hengyang

Tokio, 17 luglio.

L'armata di Ciung King accerchiata nella cittadella di Hengyang continua la sua ostinata resistenza. I combattimenti erano ieri sera particolarmente violenti nelle parte sud-occidentale della città; dato però che le truppe giapponesi occupano già l'aerodromo e la stazione ferroviaria sulla riva destra del Siang Kiang e si sono impadroniti di tutte le attrezzature militari del settore, non si attribuisce più una grande importanza alla presa di Hengyang. Le truppe nipponiche tentano di occupare la città col minimo di perdite umane, e preferiscono proseguire e accelerare le operazioni in altri punti strategicamente più importanti.

Nelle regioni della provincia del Kuang-tung, dopo la occupazione di Cing-Yuan da parte di contingenti nipponici la resistenza nemica si è indebolita. Le unità giapponesi che risalgono il fiume Pei-Kiang hanno raggiunto ieri un punto situato a 10 chilometri da Ying Tak.

Il 25 luglio sarà opportunamente ricordato dalla Repubblica

Quartier Generale, 17 luglio.

Il primo anniversario del 25 luglio, luttuosa giornata che ha segnato l'inizio delle sciagure della Patria, sarà opportunamente ricordato nella Repubblica Sociale Italiana.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 17 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« A sud-ovest di Caen, divisioni inglesi sono nuovamente passate ieri all'offensiva. Gli attacchi nemici sono stati appoggiati dai massimi calibri dell'artiglieria terrestre e navale. Il nemico è riuscito a penetrare in alcune località situate immediatamente a tergo delle nostre linee. Immediati contrattacchi di nostre riserve hanno ricacciato l'avversario. Si combatte ancora in alcune brecce. In queste operazioni sono stati distrutti 38 carri armati nemici.

Nella zona di Saint-Lô e nel settore ad occidente del Vire l'avversario, in seguito alle elevate perdite subite nei giorni precedenti, non ha sferrato che deboli attacchi che sono rimasti senza successo.

Davanti alla costa olandese battelli pattuglia hanno danneggiato gravemente una motosilurante britannica. Si può contare sul suo affondamento.

In un'azione di rastrellamento nella Francia meridionale sono stati annientati in combattimento 450 terroristi.

Continua il violento fuoco dei « V. 1 » sulla zona della grande Londra.

In Italia il centro di gravità dei combattimenti è stato ieri a nord est di Volterra, presso Arezzo e dalle due parti del Tevere.

Mentre tutti gli attacchi sferrati con forze concentrate sono stati respinti con elevate perdite per il nemico, le macerie della città di Arezzo sono state abbandonate dopo accanito combattimento.

Davanti alla costa occidentale dell'Italia, unità di protezione della Marina da guerra hanno incendiato una motosilurante britannica e ne hanno costrette altre ad invertire la rotta.

Nel settore meridionale del fronte orientale è aumentata di violenza la battaglia difensiva ad oriente dell'alto Bug. In violenti combattimenti e dopo alterne vicende sono state contenute le forze corazzate sovietiche lanciate all'attacco nella zona di Tarnopol e di Luck. Negli ultimi due giorni sono stati distrutti in questo settore 125 carri armati nemici.

Fra il Pripet e la Dvina sono continuati i duri combattimenti su un ampio fronte. Sul Niemen le nostre Divisioni hanno frustrato parecchi tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi.

Presso Grodno le nostre truppe, dopo la metodica evacuazione della città, si sono trasferite sulla sponda occidentale del Niemen.

Nella zona lacustre a sud della Dvina ripetuti attacchi sono stati stroncati con serie perdite per il nemico. Fra la Dvina e il lago Peipus sono falliti anche ieri numerosi attacchi sovietici. Solamente nella breccia a sud di Opochka il nemico ha potuto guadagnar terreno dopo combattimenti svoltisi con vicende alterne.

L'aviazione è intervenuta nei punti nevralgici della battaglia difensiva con poderosi stormi di aerei da battaglia e in attacchi da bassa quota ha inflitto ai bolscevichi elevate perdite.

Numerosi carri armati, cannoni ed oltre 400 automezzi nemici sono stati distrutti. In violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti 88 aeroplani nemici, mentre altri 9 sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

Nei Balcani, dopo duri combattimenti, è stato rastrellato un grosso centro di bande. I comunisti hanno perduto oltre 1400 uomini rimasti uccisi e numerosi prigionieri. Sono stati distrutti o catturati numerose armi leggere e pesanti, [illegible] accampamenti e grandi quantità di munizioni e materiale bellico d'ogni tipo.

Al largo della costa della Norvegia meridionale unità di protezione di un convoglio tedesco e batterie contraeree di navi mercantili hanno abbattuto 6 bombardieri britannici.

Formazioni di aerei da bombardamento hanno attaccato parecchie località della Germania meridionale e sud occidentale fra cui Saarbrücken, Augusta e, con importanti forze, la città di Monaco. Particolarmente a Monaco, contro cui il nemico nel giro di 5 giorni, in condizioni atmosferiche sfavorevoli per la nostra difesa, ha compiuto quattro grandi attacchi, sono stati causati danni in parte sensibili e vittime fra la popolazione. Il contegno della popolazione è stato esemplare.

Un'altra formazione di bombardieri americani proveniente dal sud ha attaccato Vienna. Anche qui sono stati causati danni nella zona urbana e vittime umane. Le forze della difesa antiaerea hanno distrutto 43 aeroplani nemici.

Nella notte, aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona renano-vestfalica.

lecitudine e di solidarietà che la belligeranza militare e civile inaridisce purtroppo in molti cuori, i rurali dovrebbero pur prevedere che disertando volontariamente o passivamente gli ammassi affameranno i ceti cittadini, insidiando in essi la resistenza e l'esistenza della nazione.

Quest'anno, dalla trebbiatura gli uffici agricoli comunali difficilmente deriveranno dati probativi sui rendimenti unitari e complessivi delle colture. Motivo per cui appare logico e pratico affinare il controllo delle denunzie e l'elaborazione delle stime alla luce dei dati retrospettivi di produzione e dei dati successivi di macinazione. Data la relativa e peraltro sufficiente costanza della produzione granaria nel settentrione d'Italia, ove il coefficiente di rischio colturale è più basso e meno oscillatorio di quello della granicoltura peninsulare, i dati precedenti di produzione, per singole unità aziendali o per comuni, possono effettivamente convalidare l'attendibilità dell'accertamento e della stima.

Nel controllo della macinazione è invece immedesimato il controllo delle trattenute. Ma la sua procedura è tuttora male inquadrata in un sistema di registrazioni di carico e scarico e di bollette di accompagnamento. E' tempo perciò che le prime siano sottoposte al rigore della vigilanza e le seconde siano revocate per la falsificazione cui si prestano. Soprattutto è tempo che sia neutralizzata la scappatoia dei molini domestici a martelli o a coltelli.

Noi abbiamo esposto il nostro punto di vista. Altri, gli interessati, espongano il loro. E' bene che lo facciano, perchè la rimozione delle difficoltà è oggi impresa ardua e delicata. A ciò che non lo sia bisognerebbe anzitutto che il popolo indistintamente si voltasse indietro e guardasse nel suo recente passato per sentirvi «la gloria nostalgica in uno spasimo di nuova grandezza». E invece?

Emanuele Battistelli

Le nazioni "liberate" attenderanno invano i viveri promessi per il dopoguerra

Lisbona, 17 luglio.

Una radio nemica informa che un alto ufficiale inglese ha fornito interessanti chiarimenti sulla attività che si propone di svolgere l'U.N.R.A., l'organismo internazionale creato da Roosevelt allo scopo di fornire nel dopo guerra i soccorsi necessari alle popolazioni liberate.

L'ufficiale ha dichiarato che l'aiuto dell'U.N.R.A. è subordinato alle seguenti condizioni: 1) che le scorte di viveri rimangano pressochè intatte; 2) che le operazioni militari ancora in corso non si estendano ulteriormente; 3) una sufficiente disponibilità di naviglio; 4) che siano garantiti i rifornimenti mondiali di alcuni generi di prima necessità.

In pratica, quindi, nonostante le conclamate promesse del Presidente degli Stati Uniti e dei giudei che hanno collaborato con lui nell'istituzione dell'umanitario organismo internazionale, l'attività di questo è subordinata a una serie infinita di condizioni praticamente inattuabili. Le disgraziate nazioni liberate hanno ben poco da attendersi nel futuro da queste promesse di oltre Atlantico che rimarranno sempre allo stato di promesse.

Il dilemma dei liberatori ai francesi di Cherbourg

O arruolarsi o restare senza le carte annonarie

Fronte Occidentale, 17 luglio.

Nella penisola di Cherbourg tutti i francesi fra i 18 e i 35 anni vengono invitati ad arruolarsi sotto la minaccia di vedersi togliere le tessere di razionamento dei viveri.

Questo reclutamento forzato, ben contrario alle promesse di liberazione effettuate dagli alleati, dimostra come il comando anglo-americano abbia bisogno di uomini, per colmare le perdite che le truppe di Montgomery stanno subendo sul fronte normanno.

Lo zampino messicano nei torbidi al Guatemala

Lisbona, 17 luglio.

Dal Guatemala si apprende che l'ambasciatore messicano ha preso attiva parte alla congiura contro Ubico. Con l'autocarro contrassegnato dalla targa diplomatica, egli ha attraversato le vie della capitale per mettere al sicuro nell'ambasciata americana gli avversari di Ubico. Egli è attualmente oggetto di aspre critiche da parte dei giornali messicani al soldo di Mosca, che sperano di ottenere la sua revoca.

SPORT

Il campionato di calcio

La sconfitta del Torino

Tutto c'era da aspettarsi, tutto, meno che il Torino, campione d'Italia e detentore della «Coppa», forte di assi celebrati e quotatissimo per la potenza del suo gioco, venisse rapidamente eliminato nella sua corsa alla conquista del nuovo titolo da quella modesta unità che è il «42.o Corpo dei Vigili del fuoco» de La Spezia. Contrariamente ad ogni logica previsione l'evento si è verificato ed il Torino, battuto per due sul uno nel corso di una gara che l'ha visto dominatore sfortunato durante buona parte del primo tempo e tutta la ripresa, non ha più la possibilità, restandogli un solo incontro da disputare, di annullare lo svantaggio del quale è gravato. Non sarà quindi compiane di questa stagione a scartamento ridotto l'undici che nel corso dell'annata si è chiaramente dimostrato il migliore, perdendo in tutto due soli incontri, ma presumibilmente lo saranno gli spezzini, ai quali è toccata la ventura di misurarsi con un Torino non ancora rimesso da un viaggio spossante (quello di Trieste). Pare infatti che il basso rendimento dei granata all'Arena sia stato causato dalla stanchezza denunciata pressochè da tutti i giocatori; in tal caso la Federazione, imponendo al Torino l'inutile trasferta a Trieste, avrebbe falsato l'esito delle finali.

CRONACA CITTADINA

Corollari vinicoli

Se periodicamente ritorniamo sull'argomento del vino la cosa potrà sembrare stucchevole. Non la pensano, viceversa, così quegli interlocutori che desiderano esporre i loro punti di vista e sostenerli con l'autorità dei «mestiere» e l'autenticità delle indicazioni.

Incominciamo da una lettrice che — trincerandosi nell'anonimo — ci pone una sottile domanda:

«La Stampa», che ha talvolta il coraggio di fare apparire sulle sue colonne delle verità, perchè non dice se il vino delle provincie di Alessandria e di Asti è o no totalmente bloccato?».

Che lo sia non v'è dubbio e lo abbiamo già deplorato, allorchè accennammo agli impenetrabili fortilizi economici in cui si chiudono, a gara, le singole provincie, quasi che potessero — contrariamente alla realtà — bastare a se stesse in ogni settore dell'alimentazione umana e animale.

«E se il vino è bloccato, incalza la lettrice, e gli svincoli sono concessi soltanto a favore delle mense aziendali, perchè mai il proprietario di una cara vinicola di via Bogino ha la possibilità di rifornirsene copiosamente e periodicamente dall'astigiano?».

I nostri mezzi d'indagine non ci consentono di rispondere alla imbarazzante domanda. Se ad ogni modo, la segnalazione non è una calunnia, ne ringraziamo fin d'ora la lettrice, rassicurandola tuttavia che nulla sfugge all'obbiettivo dell'Autorità competente.

Il sig. Carlo Granero, a nome di molti altri esercenti, abborda invece la questione dal lato dei prezzi. Egli dice:

«Si avvicina la vendemmia, e poichè i grossisti hanno venduto al dettagliante il loro vino di 9 gradi a ben 29 lire il litro, e anche più, si accingono ripetere il solito gioco: acquistare uve e mosto a prezzi calmierati e vendere il vino a prezzo libero».

Se il mercato delle uve e dei mosti — osserviamo noi — fosse stato, nella passata vendemmia, imbrigliato nella disciplina del prezzo, la sorte del vino oggi sarebbe meno, o non sarebbe, caotica.

Ma l'interlocutore aggiunge:

«Il blocco dei prezzi — in cui alla recente decisione della Sepral — è sopraggiunto in ritardo e gli esercenti non possono vendere a L. 25 ciò che venne acquistato a L. 30».

La coercizione appare logicata a chi non voglia tener conto che nel ristabilire una disciplina economica molti interessi vengono immancabilmente feriti e le perdite subentrano — sia pure transitoriamente — ai profitti. Dura legge, ma inevitabile.

Il Granero poi nega che il prezzo di L. 19,80 sia scrupolosamente osservato dall'A.C.T. Egli ad ogni modo osserva che gli esercenti potranno rivendere il vino allo stesso prezzo delle Cooperative se essi potessero avere le stesse facilitazioni di acquisto o se potessero comperare dai raccoglitori (Cooperative o enti parastatali) del vino a L. 2 di meno di quanto le Cooperative stesse venderanno al dettaglio.

Egli ha un'idea fissa: obbligare le Cooperative a fornire il vino a tutti, non soltanto di preferenza, ma anche ai dettaglianti, lasciando a questi ultimi un margine adeguato e impegnandoli al rispetto dei prezzi di rivendita.

L'idea — lanciata su queste colonne — di permettere, a chi possa farlo, il rifornimento diretto presso l'abituale fornitore-produttore lo trova senz'altro dissenziente. Unica nota di dissenso, la sua, fra i molti consensi.

Egli ne dissente perchè, a suo avviso, il produttore non pone mano a un fusto per ripartire quelle piccolissime partite di vino, anche se gli acquirenti fossero a quest'ultimo legati da vincoli di amicizia o da rapporti di conoscenza. E poi, oggi, come oggi, solo il trasporto di forti partite è meno dispendioso e meno pericoloso. L'interlocutore lo accenna, ma noi lo avvertiamo fin dal primo momento, come d'altra parte non ci sfugge il pericolo che spunti e si affermi il commercio speculativo dei buoni di svincolo, a meno che i solerti dirigenti della Sepral non abbiano a prevenirlo.

E con questo, per oggi, fa ruggel...

E. B.

Il Capo della Provincia visita il Comune di Moncalieri

Il Capo della Provincia si è recato il 14 corrente a visitare il Comune di Moncalieri. Accompagnato dal Commissario Prefettizio, ha preso visione di tutti i servizi ed in particolare di quello annonario, interessandosi vivamente e dando le opportune istruzioni per la risoluzione di taluni problemi contingenti.

Ha quindi visitato la Casa del Fascio.

Ha successivamente eseguito un sopraluogo all'Ospedale Civile di Santa Croce, rilevandone la perfetta efficienza, ed all'Asilo Infantile del Capoluogo.

Nel congedarsi ha espresso i sensi del suo compiacimento alle amministrazioni dei vari Enti ed al personale di segreteria.

La seconda mattinata del Gruppo d'Azione Italia e Civiltà

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» sta allestendo la seconda mattinata cinematografica popolare che si svolgerà domenica ventura al cinematografo Corso. Il programma, ancora in via di completamento, comprenderà oltre ad interessanti documentari e giornali di prima visione, una pellicola, assolutamente inedita, dell'attuale fase di combattimento sulla battaglia di Normandia. Queste visioni saranno presentate nella loro versione originale, come raccolte nell'affaccendato lavoro dei fotocronisti di guerra.

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» comunica inoltre che a causa del super-affollamento avvenuto domenica mattina, per motivi indipendenti dall'organizzazione e imprevedibili, coloro che non hanno potuto entrare nel cinematografo possono avere il rimborso del biglietto stesso, presentandolo agli uffici biglietti dei giornali cittadini di via Roma o alla Stipel, a cominciare dalle ore 10 di stamane martedì, oppure possono conservarlo e cambiarlo, sempre negli stessi uffici, da giovedì in avanti, per lo spettacolo di domenica ventura.

L'inizio degli spettacoli per i lavoratori

Oggi al Teatro del Popolo, come già abbiamo annunciato, si inizierà la serie degli spettacoli organizzati dall'O. N. Dopolavoro. Dato il carattere popolare della iniziativa, il Dopolavoro ha voluto per questi spettacoli che i lavoratori possano assistere con il pagamento di cifre modeste. Non soltanto però i dopolavoristi, ma tutti i torinesi possono liberamente intervenire. I posti si prenotano anche presso il nostro giornale. Lo spettacolo di oggi, con il quale la stagione si inizia, comprenderà scelti numeri di arte varia, presentati da una compagnia della quale fanno parte artisti di rinomata fama quali i fratelli De Rege, il balletto Tamara Beck, l'orchestra Casanova diretta dal maestro Fucilli e numerosi assi della danza e della canzone.

Distribuzione di sigarette

Il Deposito-Vendita Generi di Monopolio comunica che per la settimana 17-23 saranno posti in vendita i seguenti prodotti: Trinciato 1a forte; Trinciato 2a comune; Toscani superiori; Roma; Sigarette Nazionali e Popolari; quest'ultime nella proporzione del 50 per cento per qualità.

Importatori di budella salate. - Le ditte che praticano l'importazione di budella salate sono invitate d'urgenza presso l'Unione Provinciale fascista dei Commercianti in Torino, via Cavour 8, per prendere conoscenza delle norme emanate dal Ministero delle Finanze relative all'importazione di budella salate dall'Ungheria.

La sezione femminile del C.A.I. di Torino organizza il suo XXII soggiorno estivo in alta montagna a Planpincieux (Courmaiore) dal 1.o al 20 agosto con turni di 10 e di 20 giorni, per dar modo alle socie «Usin» di trascorrere le loro ferie in località alpestre e tranquilla.

Possono partecipare a tale soggiorno insieme alle socie anche le non socie. Per informazioni rivolgersi alla Sezione di Torino del C.A.I., via Barbaroux 1, Telefono 46-031.

Omonimia. — Luigi Vacchino fu Pietro, abitante in via Palazzo di Città, impiegato municipale, non ha nulla a che vedere con il suo omonimo condannato, insieme ad una banda di ladri, per ricettazione. Il processo è stato pubblicato il 23 dello scorso mese sotto il titolo «La condanna di una banda di ladri».

Un ladro di biciclette sorpreso in flagrante

Questa volta una ciambella non è riuscita col buco e Pietro De Orsola fu Giuseppe, di 57 anni, abitante in via Franco Bonelli, è ritornato per l'undecima volta in prigione. Prima c'era stato per furto, per oltraggio, per cattiva condotta, ieri l'altro è stato acciuffato mentre rubava una bicicletta. Gli sembrava che il «colpo» fosse riuscito! Passando dinnanzi all'ufficio del Consiglio delle Corporazioni in via Andrea Doria 15, la sua attenzione fu attratta dalla macchina lucente e leggera lasciata dalla signorina Elsa Mariani. Il De Orsola, non si era accorto che il custode dell'ufficio, Francesco Gerbi di Giovanni, lo osservava mentre rompeva il lucchetto. Quando egli nonostante i suoi 57 anni, balzò con leggerezza in sella e cominciò a pedalare il Gerbi montò a sua volta su una bicicletta e si mise a seguirlo. Quando percorso circa un chilometro vide il De Orsola mettere piede a terra lo afferrò per la giacca e lo costrinse a seguirlo al Commissariato di P. S. Dora dove il ladro, subito fu riconosciuto per un vigilato speciale, proposto soltanto qualche giorno fa per l'internamento in un campo di lavoro. Poi il Gerbi fece ritorno in via A. Doria per attendere la derubata, che nemmeno sapeva chi fosse. E quando la Mariani, uscita, gridò che le era stata rubata la bicicletta, il custode le narrò la fortunata operazione poliziesca.

Storia d'un apparecchio radio

La signorina Clementina Bernocco aveva espresso il desiderio di acquistare un apparecchio radio all'impiegato Carlo Rodriguez fu Carlo, d'anni 46, nativo di Sassari, e costui subito le propose di acquistarne uno bellissimo per la somma di 10 mila lire. Abbisognava però versare il denaro in anticipo. La Bernocco, ingenuamente versò la somma alla presenza di tali Pierino Cornara e Leonilda Bellenghi. Ma poichè l'apparecchio non le veniva mai consegnato, la Bernocco invitò energicamente il Rodriguez a spiegarsi o a restituirle la somma. Ma costui pensò bene di liquidare la faccenda scrivendo una dettagliata lettera alle autorità denunciando la Bernocco, il Cornara e la Bellenghi come trafficanti in generi tesserati e contingentati. I tre disgraziati dovettero penare non poco per dimostrare la loro innocenza. Il dott. Lorchi, individuato il Rodriguez quale autore della lettera ha fatto arrestare il colpevole di truffa e calunnia.

Seguendo la Cronaca

NOVITA' LIBRARIE

Anche nella nostra città, come in tutta Italia, da quando è cominciata la guerra si nota un aumentato interesse librario. Lo sfollamento, il coprifuoco, la penuria di spettacoli e divertimenti vari ha indirizzato il pubblico verso la lettura di libri; romanzi, biografie, storia, divulgazione scientifica. Ognuno ha i suoi gusti e i suoi autori prediletti; desidera essere informato delle novità, seguire la produzione editoriale. Ma come? Frequentando le librerie. Proprio in questi giorni se ne è aperta una in via S. Francesco d'Assisi 21, angolo via S. Teresa. L'arredamento moderno, le luminose vetrine, l'originale disposizione degli scaffali, l'esposizione di quadri dei più rinomati pennelli, fanno di questo ambiente uno dei più accoglienti della nostra città. Il cliente anche più esigente non avrà che la difficoltà della scelta passando in rassegna il dovizioso e vario assortimento della *Libreria del Palmaverde*. (Telefono 42-470).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17,15 inaugurаz. Grandi Spettacoli per lavoratori, Comp. Arte Varia n. 1. **GALLERIA CODEGO'**, via Po 4: Mostra Sacheri, ore 10-12 e 14-18,30.

TEATRO DEL POPOLO ORGANIZZAZIONE dell'O.N.D.

Oggi, alle ore 17,15, inaugurazione di questi Grandi Spettacoli Teatrali per Lavoratori e Dopolavoristi, presentati dalla Compagnia di Arte Varia n. 1. Di essa fanno parte i *Fratelli De Rege, Walter Marchesetti, Ivo Bettini, i fratelli Molasso, Piccoletti, i 3 Favoriti, il Trio Mariani, Mario Pio Vacchi, Anna Maria Frontali, il Balletto Tamara Beck, l'Orchestra Fucilli*, ecc.

Posti e prezzi: Poltrone L. 30, Poltroncine L. 20, Numerati: La Galleria L. 15, Ingr. Platea L. 10, Loggione L. 6 (Tasse comprese).

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Uomini contro la morte Luis Trenker, Lotte Koch, U. 15,50. **Ambrosio:** Le due orfanelle, Alida Valli, Maria Denis, Ult. 19,50. **CORSO:** «L'adorabile seduttrice» Edwige Feuillère, J. Murat, U. 20,5.

Notiziario della Federazione

Riunione generale di tutti i fascisti

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Mentre si riconferma l'invito ai fascisti repubblicani torinesi delle classi dal 1926 al 1913 inclusa ed a tutti gli squadristi di presentarsi all'ufficio mobilitazione della «Brigata Nera», di cui al comunicato di domenica mattina, si indice una riunione generale di tutti i fascisti regolarmente iscritti al Fascio di Torino nella caserma di via G. Verdi 24, per le ore 17 di oggi martedì, per ascoltare importanti comunicazioni del Commissario federale.

Presenti alle Bandiere

Nell'annuale della morte del ten. col. Picciotti

Cade in questi giorni il primo anniversario della morte del ten. colonn. Florindo Picciotti, che, dopo aver neutralizzato moltissimi ordigni esplosivi nemici, nel «disinnescamento» di una bomba cadeva con due suoi intrepidi artiglieri, il sergente Agostino Duilio e il caporale Iginio Borri. A ricordo di questa bella figura di soldato, proposto per la medaglia d'oro, immolatosi nell'adempimento del dovere e per la salvezza della cittadinanza, il 21 e il 22 di questo mese saranno celebrate, nella chiesa di S. Maria a Moncalieri e nella collegiata di S. Lorenzo a Giaveno, Messe di suffragio.

L'incendio di una pellicola

In seguito ad incendio della pellicola, sviluppatosi nella cabina di proiezione del cinematografo parrocchiale della Chiesa di S. Lorenzo nella frazione di Altessano, il 15enne Romolo Sanna di Vincenzo, che assisteva l'operatore, ha riportato ustioni di vario grado al viso e alle mani. Nel pomeriggio di ieri è stato medicato e ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in 60 giorni s. c.

Morte del prof. G. B. Mortari

E' deceduto ad Alassio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione il prof. Giambattista Mortari, padre del giornalista Curio Mortari. A confortarlo nel passo estremo erano la moglie Silene Prandi, il figlio Curio e la figliola Thea De Gallensi. Vive condoglianze de «La Stampa».

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 18 - Matrimoni 10

Audano Secondo, a. 65, da Torino, tipografo, v. Morosini 16 - **Gussoni Ettore**, a. 91, da Busalla, pension., v. M. Giusi 21 - **Antonacci Amalia in Lotti**, a. 56, da Guardialfiera, casal., v. Italia 223 - **Caproni Giuseppe**, a. 74, da Torino, impieg., p. Vitt. Veneto 10 - **Terrero Ilario**, a. 21, da Torino, disegn., c. S. Maurizio 71 - **Casagrande Angela** ved. **Andreotti**, a. 56, da Treviso, casal., v. Don Bosco 5 - **Lauso Emilia**, a. 25, da Guarene, sarta, v. del Mille 20 - **Durando Maria**, a. 55, da Torino, mazell., c. Dora Alessai 60 - **Mazzagalli Olivo** ved. **Ghietti**, a. 81, da Ferrareti, pens., v. Felicita di Savoia 22 - **Cardoni Pietrina**, a. 21, da Torino, casal., str. Tinse 530 - **Stevenoi Antonio**, a. 72, da Rosà, addetto macchine, v. Marchese Visconti 16 - **Azeglio Maria** ved. **Gastagno**, a. 74, da Torino, casal., Ricovero - **Baletto Maria**, a. 65, da Bicara, infermiera, Osp. Psichiatrico - **Sancini Domenico**, a. 35, da Acquasanta, impieg., Osp. Militare - **Bruno Giovanni**, a. 27, da Pastrengo, manovale, Osp. Malattie Infett. - **Celasco Pietro**, a. 71, da Creva, manovale, Osp. S. Giovanni - **Pittarello Giuseppe**, m. 5, da Torino, Osp. Infantile - **N. N.**

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8 13 17 20 - Radio giornale 7 8 13 14 17 20 23 - 7.30 Buon giorno - 8.20 e 10.30 Trasmissione per i territori occupati - 11.30 e 17.30 Notiziari in lingue estere - 12 Comunicati spettacoli - 12.5 Concerto del pianista E. Mozzati - 12.25 Canzoni di successo 13.20: Musiche in ombra - 13.30 Orchestra d'archi diretta dal maestro Maghini - 14.20 Rassegna di canzoni - 14.45-15 Quartetto vagabondo - 16 Radio famiglia - 17.20 Musiche corali - 17.40 Saluti degli italiani distanti in Germania - 20 Radio Sociale - 20.20 Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza - 21 Camerata dove sei - 21.20 Musiche tzigane - 21.40 La voce di Tito Schipa - 21.55 Armonie d'oggi - 22.25 Concerto di violino - 22.50 Musica riprodotta.

Augustus: Il Barone di Münchhausen, Hans Albers, Marian U. 19,10. **Superciname:** Il Barone di Münchhausen, Hans Albers (col.), U. 19,30. **Nazionale:** L'amore comincia così. **TORINO:** «Canzone rubata» Ap. 10. **DORIA:** «Circostanze attenuanti». **ALPI:** «Notte vagabonde» L. Gloria. **ASTI:** ap. 10: «Don Cesare di Bazan», Gino Cervi, Paolo Stoppa. **IMPERIALE:** «Taverna dell'oblio». **FREJUS:** «Nel suo sogno d'oro» e Varietà ore 17 e 19,30. **Moderno:** «La Maternelle» (succ.). **DORA:** «Giorno di nozze» e Var. **Nuovo:** Barge 10: Settima moglie. **Palermo:** «Vivi con il tuo amore». **Adua:** «Giuliano De Medici» e Var. **PO:** «Regina della notte». **MILANO:** ap. 10 «La prigioniera». **Romano:** «La notte delle beffe» e Riv. con Dora Parnel e Gaboardi. **EXCELSIOR:** «Prima squadriglia». **COLOSSEO:** «L'ospite misterioso». **ASTRA:** «4 ragazze coraggiose». **LUX:** «Il tesoro dei tropici» con René Deltgen, G. Diesel, U. 19,30.

Domani al LUX FANTASIA BIANCA

con la sorprendente rivelazione di una nuova affascinante pattinatrice, superiore a Sonja Henie, la sconosciuta regina del ghiaccio. Essa è *Lilly Holzmann*, mirabile pattinatrice e favola delicata, che manca la visitatio il pubblico col rarissimo abbinamento di queste sue doti preziose. *Fantasia bianca*, trionfo di grazia, di bellezza, di originalità, è un film che si svolge per gran parte sulla ribalta ghiacciata del Prater di Vienna, con orsi bianchi, pinguini, ritmico un drago preistorico e altre affascinanti, musiche deliziose. La favola amorosa, innestata nel grandioso spettacolo, è ricca di parti inter sentimentali e comici, sui quali domina e primeggia *Lilly Holzmann*, la nuova e più grande Sonja, pattinatrice meravigliosa. *Fantasia bianca*, capolavoro di grazia e di buon gusto della *Wien Film*, è uno delle più belle novità dell'annata. Esclusività *Fidamondo*.

NINO TARANTO al TORINO

insieme a *Vivi Gioi* e a *Paolo Stoppa*, diverte immensamente nel suo film *La canzone rubata*.

«L'AMORE COMINCIA COSI'»

piacevolissima commedia con Pal Javor, L. Murati. *Oggi al Nazionale*

DORIA: Michel Simon - Arletty in *Circostanze attenuanti*. Inizio ore 16 - Ultima ore 20.

LA NEUTRALITA' TURCA

Dichiarazioni di Steinhardt e polemiche di giornali

Ankara, 17 luglio.

Tutti i giornali riproducono, senza commentarle in alcun modo, delle dichiarazioni che un'agenzia americana attribuisce all'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara, W. Steinhardt, attualmente a Washington per rapporto. Secondo l'agenzia, Steinhardt avrebbe dichiarato che trattative si stanno svolgendo fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Turchia e Unione Sovietica per «rendere più strette» le relazioni fra la Turchia e gli «alleati».

Con grande interesse, intanto, viene qui accolto un importante articolo sull'«Aksam» del deputato Sadak, uomo assai bene informato sulle idee del Ministero degli Esteri. L'articolista, prendendo in esame recenti polemiche di stampa sull'intervento o meno della Turchia nell'attuale conflitto, dopo aver controbattuto le affermazioni degli interventisti ed aver bollato la loro leggerezza nel pretendere di impegnare la Nazione in una prova non necessaria, scrive che «è incomprensibile come si voglia pretendere che il Paese abbia alcunchè da perdere mantenendosi al di fuori del conflitto».

Il Giappone mobilita tutti gli scienziati ed i tecnici

Tokio, 17 luglio.

In Giappone è stato pubblicato il piano di mobilitazione di tutti i tecnici e degli scienziati. Scopo di questo piano, accuratamente elaborato, è l'unione dei tecnici di tutte le categorie per un'intensificazione e un perfezionamento delle costruzioni belliche e soprattutto di quelle aeronautiche. Dovranno rispondere alla mobilitazione oltre a tutti coloro che già lavorano anche gli studenti dei politecnici e quelli che hanno già terminato gli studi. Sono previsti rapidi corsi per preparare questi tecnici al loro nuovi compiti.

Il funzionamento dell'Ente per l'assistenza ai sordomuti

Quartier Generale, 17 luglio.

Dal 1.o giugno u. s. ha ripreso a funzionare l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti adulti. L'Ente ha sede in Padova, alla quale tutti gli interessati: sordomuti, loro famiglie, enti pubblici e privati, benefattori, amici e simpatizzanti, ecc., possono rivolgersi.

Abitazioni civili bombardate a Casale

Casale, 17 luglio.

Ieri mattina verso le 11,30 e stasera alle ore 17 bombardieri anglo-americani hanno sganciato numerose bombe alla periferia della città causando seri danni ad abitazioni civili.

Incursione aerea nemica sull'Astigiano

Asti, 17 luglio.

Due formazioni aeree nemiche hanno effettuato stamane una incursione sull'Astigiano sganciando bombe, alcune delle quali hanno colpito case rurali.

Ventitre anni di reclusione all'uccisore di un agricoltore

Novara, 17 luglio.

E' terminato alle nostre Assise il processo a carico di certo Paolo Chioso, di 47 anni, da Saluzzola (Vercelli), imputato di omicidio a scopo di vendetta in persona del compaesano Michele Borra, agricoltore, contro il quale, la sera del 4 settembre, sparava due colpi di fucile. Il Borra decedeva poco dopo. La Corte ha condannato il Chioso a 23 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni con una provvisionale di 30 mila lire alla vedova del Borra costituitasi parte civile.

BORSE

TORINO 17 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'03	117 50	117 —	Snia	3000	3725
Ren35	130 —	128 —	Asso	300 —	300 —
» L. c.	130 —	128 —	Marc.	650 —	650 —
Red.3½	96 10	95 15	Fiat	2700	2000
» f. c.	96 75	95 40	Isotta	215 —	205 —
Ren5%	100 —	99 60	Savigl.	2000	2000
» L. c.	99 90	99 60	Neb.	1310	1150
Red5%	100 75	100 75	Invest	500 —	500 —
» L. c.	101 —	100 50	Monc.	1170	1050
B.T'44	99 75	99 75	Finsid.	912 50	900 —
» '45	100 15	100 15	Ilva	410 —	400 —
» '50 I	100 —	100 30	Aosta	205 —	205 —
» '50 II	100 —	100 40	Berg.	10 500	10 500
» 51 I	100 05	100 50	Visc.	2150	2050
» 51 II	94 35	94 775	Coton	3500	3500
» 5% 48	100 05	100 75	Fisac	900 —	900 —
Ferr.%	520 —	519 —	Sarda	—	—
Ital.%	577 —	577 —	Cir	800 —	800 —
Elt.%	529 —	529 —	Schiap.	530 —	510 —
Inst.%	800 —	790 —	Param	1950	1950
Idr 4%	825 —	825 —	Lanza	1550	1600
Tori.%	531 —	530 —	Aute	160 —	152 —
» 5% 31	520 —	516 —	Burm.	375 —	350 —
» 5% 37	521 —	516 —	Mon.p	1725	1162 5
S. Paol	619 —	623 —	Amiat	2250	2250
» 5½%	571 —	560 —	Mon.c	770 —	755 —
Migl. 4	550 —	550 —	Acq. P.	2500	2100
» 4%	545 —	545 —	Zurch.	735 —	735 —
A.Gen	11 300	11 300	Union	600 —	601 50
Medit.	[illegible]	[illegible]	Alam	600 —	600 —
Merid.	3000	3000	West.	3000	3000
N.A.I	1500	1550	Gilard	550 —	550 —
Tor.S.	950 —	945 —	Frist	700 —	650 —
Biella	3100	3160	Saffa	800 —	800 —
Italgas	103 —	101 50	Talm	3000	3000
Sip	1550	1570	Flor.b	237 —	237 —
Terni	990 —	1000	Silos	935 —	925 —
P.C.E	670 —	670 —	Eisan.	3650	3650
Valdar.	1500	1500	Bend. S	2700	2700
Mer.El	2500	2500	Cart. I.	1050	1050
Sade	985 —	985 —	Borgo	2075	2075
Gas	750 —	750 —	For. E	1800	1800

CAMBI: Svizzera 441; Brasile 455; Portogallo 79,50; Germania 1000; Giappone 5,125; Argentina 415.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Santamente come visse chiudeva, dopo lungo soffrire, la sua nobile e breve vita

Torrero Ilario

Straziati dall'inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio: la mamma, il babbo, sorella, fratello, cognata, cognato, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da corso S. Maurizio 71. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il 16 corr. serenamente spirava la signora

Chiaretta Marianna
Ved. DE STEFANIS

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio i figli Dott. Giuseppe e famiglia, Geom. Mario e famiglia, fratelli, sorelle e nipoti. Un sentito ringraziamento alle gentili persone che intervennero ai funerali. 16693

Druento, li 17 luglio 1944.

Il Battaglione «Barbarigo» della X Flottiglia Mas aggiunge ai suoi già «Presenti alle Bandiere» nuovi eroi, vittime oggi dei banditi ed il cui indomito spirito tentò invano di stroncare il nemico anglo-sassone in quattro mesi di aperta lotta sul fronte di Nettuno:

Comandante di Corvetta F. M.
Umberto Bardelli
1° Comandante del Battaglione
Ten. di Vascello
Piccoli Angelo
Ten. di Fregata
Pecocci Salvatore
Capo di 2a Classe
Credentino Francesco
Marò All. Uff.
Crosso
Sotto Capo
Gianoli Ottavio
Marò
De Bernardis Franco
Marò
Bianchetti
Marò
Fiaschi Piero
Marò
Rapetti Pietro

Nell'adempimento del proprio dovere cadeva per la Patria, per mano assassina, in vile imboscata, l'8 luglio 1944, il **Capitano di Corvetta F. M. UMBERTO BARDELLI**, della X Flottiglia Mas, decorato al Valor Militare, 1° Comandante del Battaglione «Barbarigo». Lo piangono con infinito dolore ma con fierezza di italiani, la moglie **Ligetta Maresca**, la figlia **Serena**, il padre **Artemisio Bardelli**, la madre **Emy**, la sorella **Elena** e il fratello **Vittorio**.

Vittima eroica dell'odio del fuoriuscito è caduto il **Comandante di Corvetta F. M. UMBERTO BARDELLI**, 1° Comandante del Battaglione «Barbarigo». La X Flottiglia Mas che lo annoverò tra i primi, nel darne con fiero dolore partecipazione, lo addita agli italiani quale fulgido esempio di fede, di onore e di attaccamento alla Patria. 13226

Il 17 luglio 1943 trovava tragica morte per mano ferroviario a Feletto Canavese

Giovando Martino-Nino
di anni 29

La mamma, fratello, sorelle, cognato, nipotini, nell'accresciuto dolore e rimpianto che mai troverà conforto, lo ricordano e ne rievocano la dolce e cara memoria nel primo dolorosissimo anniversario e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Suffragi funebri: alle ore 9 in Rivarolo Canavese, Ospedale Civile, il giorno 17; a Torino, Parrocchia S. Donato, il 18; a Feletto e Cintano Canavese il 19 del corrente mese. 3183

Impresa Bernardi, Castellamonte

Il 14 luglio in Chiusa Pesio confortato dai SS. Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e retta del

Dott. Francesco Bottero

Addolorati ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie: **Francesca Candellе**; i figli: **Stella** con il marito Dott. **Salvatore Cresa** e il piccolo **Saverio**; Dott. **Pier Aldo** (ten. medico prigioniero di guerra); **Matilde** ed **Enrico Chiesa**; le sorelle, i cognati, i parenti tutti e la fedelissima **Margherita**.

La famiglia non prende il lutto e se ne dà partecipazione a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto. 16674

Munita della Benedizione del Santo Padre è spirata improvvisamente domenica 16 luglio

Catterina Roggero Musy

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio:
il marito **Carlo**;
i figli **Nella** col marito dottor **Antonio Bonanno** e figli **Carlo** e **Beppe**;
Mario Federico;
le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma sarà tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia martedì 18 alle ore 10,30.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza. 16694

Saluzzo, 17 luglio 1944.

Improvviso e crudele morbo rapiva in Torino il giorno 15 luglio 1944 ai suoi cari l'anima eletta di

Lovisolo Olga in Filipetti
a soli 32 anni

Straziati dal grande dolore ne dànno il triste annuncio: il marito **Giovanni** e la piccola **Silvana** che tanto amava; i genitori; le sorelle: **Amalia** col marito Dott. **Scapaccino**, **Adele**; i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Canelli, via Alba n. 6. (A

Lunghe sofferenze hanno logorato l'esistenza nobilmente vissuta per la Famiglia e la Scuola del

Dott. Prof. Felice Vismara
Preside di Liceo
Tenente Colonnello in congedo

Ad esequie avvenute lo annunciano la sua diletta **Alice**, il figlio Dott. **Arrigo** con la moglie **Rita Porzo** e l'adorata bimba **Alice**, il cognato Dott. **Andrea Armellini** che fraternamente l'ospitava, i nipoti **Meda** e **Mezzacapelli**. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. 3227

Bergamo, 12 luglio 1944.

Il papà **Augusto Rey**, la mamma **Marisa Burzio**, il nonno **Giovanni Rey**, la nonna **Ida Burzio**, gli zii **Rey**, **Doglione**, **Anderhalgen**, **Cenedese**, **Rusi**, cugini e parenti tutti inconsolabili annunciano la morte del loro caro angioletto:

Gianfranco

avvenuta improvvisamente lunedì mattina 17 corr. in Sestena.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10,30.

Tranvai in partenza dalla Gran Madre di Dio ore 9. 16697

In Alassio il giorno 16 luglio è mancato il

Prof. Giobatta Mortari

dopo lunga malattia.

Con l'animo straziato ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Silene Prandi**; i figli dott. **Curio** con la moglie **Odette Beaubejran**; **Ona** col marito N. H. **Roberto De Gallensi** e il piccolo **Paolo** e parenti tutti. 1000

Alassio, 17 luglio 1944.

Dopo lungo soffrire è spirato domenica 16 corr.

Lindi Onorato

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie **Irma Passigli**, la figlia **Elisa** col marito **Giuseppe Bozzo** e bimbi **Giorgio** e **Gabriella** che tanto amava.

La presente sorte di partecipazione e ringraziamento. 16683

Verrua Torinese, 16 luglio 1944.

Il 16 corr. serenamente spirava

Emilio Dogliotti
Ispettore Ferrovie Stato in riposo

Ne partecipano l'annuncio: la moglie, la figlia, il genero e la nipote.

Pianezza, 18 luglio 1944.

La sepoltura avrà luogo in Pianezza oggi alle ore 9. 3229

Pompe Funebri La Pace, Pianezza

Sandro, Maria e Carlo Paganone, e loro famiglie, annunciano con vivo dolore il decesso della mamma:

Livia Otello ved. Paganone

serenamente avvenuta in Mezzenasco il 12 corrente. 16690

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, è spirata ieri

Augusta Vincent

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli **Corrado** e famiglia; **Alfredo**; **Marina** e famiglia; i nipoti **Vincent**, **Martinengo**, **Thedy**, **Cyprian**, **Sahler**, **Allied**, i parenti tutti e la fedele **Anna Cros**.

I funerali avranno luogo a Gressoney S. Giovanni mercoledì 19 corrente.

Gressoney S. G., 16 luglio 1944.

Mario Bosi col Personale d'Ufficio di **Corrado Vincent**, Agente di Cambio, annuncia con dolore la morte della signora **AUGUSTA VINCENT**, sorella amatissima del Titolare, avvenuta in Gressoney S. Giovanni addì 17 luglio 1944.

Oggi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'agricoltore

Giovanni Dellarole
di anni 82

Ne dànno la ferale notizia: le figlie **Teresa** ved. **Rossino** e figlio **Giuseppino** con la moglie **Dellarole Angiolina** e figlio **Gianni**; **Maria** col marito dott. **Gino Vercellotti** e figli **Giuseppina** e **Nanni**; **Rita** col marito **Andrea Dellarole** e figli **Lena**, **Antonio** e **Giuseppina**; i fratelli **Antonio**, **Agostino**, **Michele** e **Battista**; le sorelle **Caterina** e **Margherita**; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Robella di Trino, 17 luglio 1944.

I funerali avranno luogo a Robella mercoledì 19 c. alle ore 18.

Azienda Bensa, Trino Vercellese

Il giorno 14 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Comoglio Carolina
Ved. CAUDINO FRANCESCO

Ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: i figli **Pierina** e famiglia, **Corrado** con la moglie **Bianca Fiorina** e famiglia, **Lelio** con la moglie **Ada Senafè**, **Marcellina** ved. **Bella** e famiglia, **Pia** col marito **Leo Bissi**; la nuora **Elvira Mee** ved. di **Mario Caudino** e famiglia (Buenos Aires); cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Primina Cappa** che la curò e l'assistette con filiale affetto.

Lessona, 17 luglio 1944.

Impr. Trasp. Fun. Munic. Ivaldi, Biella

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di

Francesco Cavalli

la vedova **Teresa Cotti**, i figli, genitori e parenti tutti lo ricordano con una funzione funebre di suffragio che verrà celebrata nella Chiesa di San Filippo alle ore 8 del giorno 20 corr. e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (A

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Alessandro Grisone

la moglie lo ricorda a quanti conobbero ed apprezzarono il suo cuore buono, semplice e generoso. Nella chiesa parrocchiale di San Maurizio Canavese il giorno 19 corr. verrà celebrata una Messa solenne in suffragio. 16676

MEMENTO

Giovedì 20 corrente nella Chiesa di San Secondo alle ore 7, 8, 9, 10, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima di **MARIO BERNACCHI**. La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 16681

Pubblicità economica